Anno VII. - N. 2252 Trieste, Venerdì 9 Marzo 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2252

DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

# LA MORTE DI GUGLIELMO I. IMPERATORE DI GERMANIA.

### GUGLIELMO IL VITTORIOSO.

Gli eroi della leggenda se ne vanno! Questa splendida figura di regnante che nella sua abbagliante grandezza aveva del fantastico, - questo forte, valoroso soldato che ha fatto rivivere con le sue gesta la poetica leggenda medioevale è sparito improvvisamente dal mondo, quando gli spiriti, angustiati per la salute del *Kronprinz*, riposavano ancora fidenti per l'avvenire sulla bianca testa del vecchio Guglielmo.

E' morto a 91 anni. Fu un eroe: un leone sul campo di battaglia, dritto sul bianco cavallo fremente, con la spada nel pugno, alla testa di tutti, - un padre affettuoso pel suo popolo dispensando giustizia, gridando imperioso: pace, pace, pace.

Amico sincero dell'Italia, amicissimo del Re Galantuomo, egli ha contribuito potentemente all'unione del giovane regno, ed il compianto doloroso che oggi si eleva da Roma e si ripete con tristissima eco per le cento città, non è conseguenza della diplomazia del momento, ma di una forte simpatia che scaturì da un complesso di circostanze nelle quali si è compiuto il risorgimento della Germania e dell'Italia.

Dappertutto, dove lo spirito di parte, l'odio di razza, non rende gli uomini ingiusti e cattivi, il dolore per la sparizione di questa bella figura d'imperatore sarà profondamente, intimamente sentito.

Narra la leggenda che dopo il disastro di Sedan il vecchio imperatore, impressionato dallo sterminio, avesse fatto giurare al principe di Bismarck di evitare a qualunque costo il ripetersi d'una simile carneficina.

Il vecchio imperatore glorioso è morto, è morto senza poter vedere il figlio amato, ed al suo posto subentra la figura di un giovane ardente, avido di gloria.

Muoiono i regnanti ma la diplomazia non muore; l'unificazione della Germania ha costato troppo sangue e troppi milioni al suo popolo, perchè uno spirito bellicoso possa arrischiare quanto s'è fatto, possa essere di mettere la patria a repentaglio.

Così dalla morte dell'imperatore non dipenderanno certo le sorti della pace europea: lo spirito guerriero del giovine principe fremerà sotto le strette del cancelliere di ferro, ma la memoria dell'avo glorioso sarà a ricordargli che i discendenti degli Hohenzollern hanno una meta sola: la patria.

Per essa si soffre, si aspetta, si vince e si muore.

Quanti hanno un ideale e sperano nella grandezza della patria, ed amano i buoni, i forti, gli eroi, s'inchinano riverenti davanti alla salma dell'imperatore Guglielmo.

---

Guglielmo I nacque il 22 marzo 1797, aveva dunque 91 anni meno 14 giorni. L'11 giugno 1829 si sposò con la principessa Augusta, che allora aveva 18 anni, figlia del granduca Carlo Federico di Sassonia Weimar.

Salito suo fratello al trono nel 1840, Guglielmo assunse il titolo di principe di Prussia e come tale poi salì di grado in grado alle più alte cariche militari, non senza prender viva parte agli affari amministrativi. Passò per qualche tempo per assolutista e si formò contro di lui una corrente minacciosa che si manifestò nell'attentato commesso contro la sua vita al 12 giugno 1849 in Nieder-Ingelheim, mentre si recava con un esercito a domare la rivoluzione del mezzodì.

Funse già da quel tempo quale gran maestro di varie logge massoniche.

La corrente avversaria andò mano mano convertendosi in una popolarità incontrastata e la godeva piena quando al 2 gennaio 1861 salì al trono di Prussia.

Scoppiata nel 1859 la guerra italo-austriaca, Guglielmo sarebbe stato disposto a difendere l'Austria con tutte le sue forze ma a patto che alla Prussia venisse dato il comando supremo dell'esercito federale germanico. L'Austria allora preferì la pace di Villafranca.

Quanto all'ideata unione germanica, la politica di Guglielmo apparve dapprima inetta. Questo fu pure il motivo addotto da Oscar Becker quando al 14 giugno 1861 a Baden-Baden tirò sul re, ferendolo però soltanto leggermente.

Allora Guglielmo si diede al partito conservatore e nel settembre del 1862 chiamò al ministero Carlo Ottone di Bismarck-Schoenhausen. La sua popolarità svanì di nuovo.

Però la sua energia di fronte agli Stati federali e all'Austria e più ancora le vittorie nella guerra dello Schleswig-Holstein nel 1864 e la sua personale comparsa sui bastioni dell'espugnata fortezza di Düppel per ringraziare le truppe produssero una evoluzione parziale.

Appena i successi della guerra del 1866 e la pace vantaggiosa conchiusa con l'Austria e con gli alleati di questa destò nel popolo lo spirito nazionale e l'entusiasmo più vivo per Guglielmo.

Con la costituzione federale che entrò in vigore il 7 giugno 1867 la corona di Prussia ebbe la presidenza e il comando supremo dell'esercito federale.

In tal guisa Guglielmo aveva dato ai suoi popoli una costituzione e una organizzazione da mettere la Prussia e i suoi confederati in una posizione degna e sicura nel consesso delle nazioni.

La candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern al trono di Spagna servì di pretesto a Napoleone III d'intraprendere quella guerra che non aveva osato dichiarare negli anni '66 e '67 per mancanza di un esercito ben organizzato.

La guerra fu dichiarata al 19 luglio 1870 e il giorno stesso Guglielmo tenne al parlamento un discorso efficacissimo in seguito al quale anche gli Stati del mezzogiorno dichiararono di combattere a fianco e sotto il supremo comando della Prussia, votando ad unanimità i crediti di guerra richiesti.

Le vittorie sui francesi compirono l'opera unificatrice della Germania sotto il nome d'impero tedesco.

Il giorno dopo la battaglia di Sedan il 3 settembre 1870 al castello di Bellevue Guglielmo ricevette Napoleone. E' stato certo uno dei più solenni se non il più solenne momento della sua vita. Egli telegrafava allora a sua moglie: „Quale istante commovente quello dell'incontro con Napoleone!“

La deputazione andata ad offrire la corona imperiale germanica a Guglielmo fu da questo ricevuta al 18 dicembre a Versailles e fu nella risposta che disse le memorabili parole: „Mi riempì di profonda commozione la proposta del re di Baviera di ristabilire in me la dignità dell'Impero tedesco.“

Al 17 gennaio 1871 partiva il noto proclama del nuovo imperatore al popolo tedesco.

Al 21 marzo Guglielmo aperse il parlamento germanico con un discorso che cominciava con le parole: „Noi abbiamo raggiunto quanto era negl'intenti dei nostri padri“.

Riassumiamo per sommi capi l'opera di Guglielmo per la Germania dopo la pace di Francoforte.

Nei giorni 5—12 settembre 1872 ebbe luogo a Berlino il convegno dei tre imperatori. L'anno seguente Guglielmo fu visitato da Vittorio Emanuele accompagnato da due ministri.

Le ostilità del Vaticano che ebbero un punto culminante nella lettera pretenziosa di Pio IX all'imperatore Guglielmo in data 7 agosto 1873 scatenarono il conflitto ecclesiastico ora da lungo tempo appianato con Leone XIII più freddo e più opportunista.

Li 11 maggio 1878, mentre Guglielmo passava in carrozza sul viale dei tigli, un garzone bandaio di Lipsia, Massimiliano Hoedel commise il noto fallito attentato contro la vita del già vecchio monarca.

Respinte allora le proposte leggi eccezionali contro i socialisti, furono accolte più tardi da un nuovo parlamento quando Carlo Nobiling al 2 giugno dello stesso anno '78 ferì proditoriamente l'imperatore in modo così grave che questi il giorno 4 dovette incaricare il principe ereditario di fare le sue veci.

L'imperatore ritornò guarito a Berlino al 5 dicembre e riassunse le redini del governo che tenne di poi con attiva energia fino agli ultimi giorni di sua vita.

* * *

Ecco i telegrammi nell'ordine che li abbiamo ricevuti.

**BERLINO 8, 1 ora pom.** Nello stato dell'imperatore è sopravvenuta un po' di calma, ma le forze non sono ancora ritornate.

Il principe Guglielmo e sua moglie sono dalle 8 ore di stamane nel palazzo dell'imperatore. Bismarck venne a mezzodì e conferì lungamente col principe Guglielmo. Tutti i principi reali della casa sono a palazzo. Il principe ereditario di Svezia arriverà alle 2 1|4.

Il predicatore di Corte Kögel si intrattenne dalle 12 1|2 alla 1 presso lo Imperatore.

**BERLINO 8, 3 pom.** Poco prima delle 2 ore l'imperatrice e la granduchessa di Baden furono ricevute dall'imperatore. Alle 2 ore l'Imperatore ricevette nuovamente Bismarck e parlò con lui. Alle 2 3|4 Bismarck uscì dal palazzo imperiale.

Lo stato dell'imperatore si aggrava di momento in momento. Non c'è alcuna speranza. Il teatro di Corte resta chiuso stassera.

Nei pressi del palazzo staziona la folla silenziosa e commossa.

— **ROMA 8, 3 ore pom.** La notte scorsa furono trattenuti per ordine del governo tutti i dispacci spediti ai giornali di provincia che s'intrattenevano sulla voce corsa a sera che l'imperatore Guglielmo fosse morto. Fra Berlino e il Quirinale lo scambio dei dispacci è incessante. Telegrammi privati assicurano che lo stato dell'imperatore è disperato.

— **BERLINO 8.** Il peggioramento subentrò ancor ieri notte. L'imperatore fu assalito da sì violenti dolori di ventre che si dovettero ripetergli più volte iniezioni di morfina. Subentrò naturalmente uno stato d'apatia, in cui l'infermo rimase fino alle tre del pomeriggio, era assopito, era privo di sensi. Poco dopo le tre subentrò un lieve miglioramento. La malattia del monarca si attribuisce nei circoli di Corte oltre che ad infreddatura, alle continue commozioni d'animo. Le ultime gravi notizie da San Remo, la morte del suo nipote principe Luigi di Baden e il peggioramento subentrato nella vista della granduchessa di Baden produssero una straordinaria impressione sull'animo dell'imperatore. Quando si recò a palazzo il principe Guglielmo, l'imperatore non lo riconobbe nè riconobbe più tardi Bismarck. Girava lo sguardo socchiuso dalla finestra alla parete, da questa agli ospiti, ma senza dar segno di conoscenza. Quando si svegliò dal suo sopore, mostrò pieno possesso delle facoltà e chiamò chiaramente a nome il dott. Lauer. Nessuno però ardì interrogarlo sul suo stato prima del sonno. Dopo le 10 il poco nutrimento preso ravvivò le forze dell'ammalato che vide e riconobbe il principe Guglielmo poco prima che questi se ne andasse. — Quanto alla successione, essendo il principe imperiale in pieno possesso delle facoltà mentali e potendo anche firmare di proprio pugno, non c'è motivo a una reggenza, a meno che non sia da lui stesso ordinata. La costituzione poi non impone che il futuro imperatore sia a Berlino o qui presti il giuramento. Le Camere possono inviare deputazioni all'estero per accogliere il giuramento.

**ROMA 8.** Alla seduta del Senato le onor. Rossi propone d'inviare un telegramma alla famiglia imperiale di Germania esprimente fervidi auguri per il pronto ristabilimento della preziosa esistenza. Magliani associasi a nome del governo. Approvasi ad unanimità.

**VIENNA 8 ore 7 pom.** L'imperatore di Germania è morto alle 5.22. La notizia giunse nella riunione di borsa serale. Grande animazione. Dopo la notizia non fu concluso alcun affare.

— **VIENNA 8, ore 10.55 sera.** La notizia della morte è confermata. La „Wiener Allgemeine Zeitung“ che esce alle 6 non portava alcuna notizia. Alle 9 ore sono usciti i supplementi straordinari dei giornali i quali vanno a ruba. Masse di popolo ne attorniano gli uffici. La notizia fece profonda impressione nella popolazione.

Le vie sono animatissime.

Nei crocchi, per le strade e nei ritrovi publici si discute intorno alla successione del trono.

— **BERLINO 8, ore 8 pom.** L'impressione generale è di dolore profondo, di sbigottimento.

I giornali della sera sono usciti listati a nero.

Tutti i teatri hanno sospese le rappresentazioni. I negozi si chiusero appena divulgatasi la notizia.

Enormi masse di popolo stanno dinanzi al palazzo.

Verrà subito proclamato imperatore Federico Guglielmo, colla reggenza del principe Guglielmo che la assumerà immediatamente prestando giuramento alla costituzione del trono.

**ROMA 8, 8.35 pom.** La notizia della morte giunse al Ministero verso le 7. Fece una grandissima impressione a Crispi, che si recò tosto al Quirinale. Il re appena tornato da Castel Porziano aveva avuto un lungo colloquio con Crispi. Alla notizia della morte si mostrò costernato. Furono telegrafate condoglianze a Berlino. Ritiensi che il duca d'Aosta assisterà ai funerali. L'impressione prodotta qui è di compianto generale. I circoli politici sono animatissimi. Dinanzi all'ambasciata di Germania v'è una folla enorme.

— **PARIGI 8, 8 pom.** La notizia della morte dell'imperatore di Germania ha prodotto forte impressione. Dapprima era corsa voce fosse morto Federico Guglielmo, ma la voce fu subito rettificata.

I giornali usciti alle prime ore della sera accennavano alla catastrofe imminente, ma non vi si prestò molta fede.

Adesso sui *boulevards* mettono in vendita i giornali con la notizia.

### FEDERICO GUGLIELMO.

**SAN REMO 8.** Il principe imperiale si trattenne ieri più a lungo all'aria aperta e passò bene la scorsa notte. Continuando il migliore stato generale, i bollettini si publicheranno ogni due giorni.

— **SAN REMO 8.** Lo stato del principe di Germania segna un notevolissimo miglioramento, dovuto esclusivamente alla mitezza del clima. Anche oggi il principe ha passeggiato lungamente in giardino. Egli desidera leggere personalmente i dispacci che giungono da Berlino sullo stato di salute del padre. Il console germanico mandò a nome del principe Guglielmo una lettera di ringraziamento al comandante del *Barbarigo* per le cortesie usategli. Prima di partire il principe gli aveva già lasciato il proprio ritratto. Sono partiti i dottori Waldeyer e Bergmann, chiamati telegraficamente a Berlino in seguito alla malattia dell'imperatore. Assicurarono la famiglia che lo stato del principe per ora non può destare timori di sorta. — E' assolutamente smentito che il principe Guglielmo sia partito da San Remo colla rinuncia del padre ai diritti di successione. Alla morte dell'imperatore sarà proclamato suo successore il principe ereditario con la reggenza del figlio.

— **SAN REMO 8.** Il principe avrebbe deciso di partire domani per Wiesbaden.

— **SAN REMO 8.** Le notizie allarmanti sulla salute dell'imperatore arrivano qui ogni ora. Il Kronprinz, molto commosso, avrebbe espressa la ferma volontà di recarsi a Berlino, desiderando ardentemente vedere suo padre. Assicurasi che partirà sabato mattina. Il principe Enrico e i duchi di Sassonia sono partiti per Berlino.

### IL FUTURO IMPERATORE.

Ieri un nostro telegramma di Berlino publicato nel *Piccolo della sera* diceva: „Il *Giornale delle Leggi dell'impero* e la *Raccolta delle Leggi* recano un decreto imperiale in data 17 novembre 1887 che incarica il principe Guglielmo di rappresentare l'imperatore e re nei correnti affari di stato.“

Un'ordinanza reale ha già delegato dunque il principe Guglielmo a far le veci del Monarca. La morte s'avvicina alla villa ridente di San Remo, e chi sa, forse fra qualche mese, forse fra qualche settimana il giovane principe sarà imperatore.

Il padre, roso dal cancro, sarà imperatore, ma per poco, e di nome soltanto; all'annunzio della morte del vecchio Guglielmo, l'attenzione è rivolta su questo principe, di cui molto si è parlato, ma poco si sa.

Il principe Guglielmo ha studiato al liceo di Cassel e sostenne il suo bravo esame di licenza nel gennaio del 1887, un paio di mesi prima dell'epoca normale, ch'è in Germania la pasqua, con indicibile gaudio dei suoi compagni, i quali si buscarono così un supplemento straordinario di vacanze.

Era la prima volta che un principe del sangue si metteva a sedere sui banchi d'un liceo dello stato, tra il figliuolo d'un notaio e quello d'un droghiere. Se ne fece allora un gran discorrere. I „progressisti“ gongolavano al pensare che il futuro Guglielmo II era già dei loro, sottratto com'era all'influsso malefico de' maestri di casa, e respirando a pieni polmoni, come faceva, l'aria ossigenata d'una scuola publica. A corte, invece parecchi nasi si arricciarono e più d'una dama di compagnia susurrò, in maniera da essere udita: „La *Kronprinzessin* ne ha fatta un'altra delle sue!“

Il principe studiò, anzi sgobbò. Il preside del liceo aveva scritto al Kronprinz fin dal principio: „Non dubito che il mio allievo adempirà ai suoi obblighi così scrupolosamente come gli altri, l'interesse della scuola mi vieterebbe di far differenze.“ Che se differenze furon fatte, non fu a favore del principe. Alle sei del mattino sempre in piedi, ai rintocchi della campana sempre in iscuola.

Chi l'ha conosciuto a quel tempo lo descrive come un giovanetto affabile, cortese, che barattava sovente i panini gravidi della sua colazione con una soldatesca pagnotta, e non s'impermaliva s'era fatto bersaglio alle pallottole nere dei compagni.

Da Cassel passò a Bonn, all'Università aristocratica per eccellenza, le cui tabelle sembrano fogli staccati dall'almanacco di Gotha, ove rimase quattro semestri facendo la vita dello studente.

Anche il principe Guglielmo fu dunque membro d'un *Corps* studentesco, dell'aristocraticissima *Borussia*. Anche egli portò sul petto la fascia bianca e nera, sfoderò un numero interminabile di volte la sua sciabola affilata, ma senza punta, e passò le lunghe serate d'inverno al tavolo della *Kneipe*, cantando inni goliardici e canzoni di Scheffel, e tracannando d'un fiato bicchieri colmi di birra spumeggiante.

Il patto che si stringe col *Corps* lega del resto per la vita. L'*alter Herr*, o membro emerito, che nel frattempo, come il v. Gossler in Prussia, è diventato, poniamo, ministro della publica istruzione, è lietissimo di rimettersi in capo, di tratto in tratto, il variopinto berrettino dello studente, e di cioncare, come al buon tempo antico, in compagnia di giovani, di cui potrebbe essere padre e nonno.

Il principe Guglielmo adempie puntualmente ai suoi doveri d'*alter Herr*. Ogni anno, nell'*hôtel Kaiserhof* presiede al desinare dei membri emeriti della *Borussia*, che dimorano e son di passaggio a Berlino: l'ex-ministro delle finanze Bitter, il plenipotenziario bavarese conte Lerchenfeld, il figlio di Bismarck, il conte Salm-Dyck, un principe Reuss, il von Deckand, presidente della Banca dell'impero, e chi più n'ha più ne metta. E quando capita a Bonn, non manca mai d'andare a vuotare un bicchiere di birra o di sciampagna nella *Kneipe* sontuosa, che gli *alte Herren* hanno eretto pei loro giovani *Commilitonen*. Ivi appunto, colla scioltezza, di cui i tedeschi vanno debitori all'abitudine quasi quotidiana di far brindisi, tenne il primo di quei discorsetti che risonarono agli orecchi parigini come fanfare guerriere.

Fra Cassel e Bonn, Potsdam. Prima d'iscriversi nell'università, il principe Guglielmo fece, in certo qual modo, il suo anno di volontariato. Come suo padre, come suo nonno, nel primo reggimento della guardia a piedi. Va e fa il tuo dovere:“ ecco le parole, che lo imperatore gli disse, dopo averlo presentato al colonnello. E a Potsdam ritornò, compiuti i quattro semestri di università, e vi rimase tenente, poi capitano, poi maggiore di fanteria, poi colonnello degli ussari, sino alla fine dell'87. Da due mesi, nominato generale di brigata, alloggiò nel castello di Berlino, dove, nel corso di centocinquant'anni, hanno dormito due soli re di Prussia, Federico II il grande, e Federico Guglielmo IV, lo zimbello dei frizzi sanguinosi di Heine. V'ha chi dice che il principe Guglielmo imiterà il primo: è certo almeno che non somiglierà al secondo.

Durante il suo lungo soggiorno nella Caserta prussiana, non solamente s'occupò d'arte militare in piazza d'armi ed alla scuola di guerra, tanto da tenere un discorso sulla *vexata quaestio* della tattica manipolare de' Romani, ma studiò eziandio i congegni dell'amministrazione provinciale alla prefettura del Brandenburgo; prese parte per formarsi un'idea del *Selfgovernment*, alle sedute del consiglio distrettuale di Teltow, e lavorò per qualche mese di seguito in ciascuno dei ministeri più importanti, affine d'orientarsi nel labirinto dell'amministrazione centrale. Ora hanno addetto alla persona di lui un consigliere di governo incaricato di dargli quotidianamente relazione delle faccende di Stato. Ciononostante il principe Guglielmo non dissimulò mai d'essere e di voler rimanere sopratutto soldato. Gli attribuiscono l'ambizione di diventare un vero generale: in ogni modo ha comune col nonno il sacro orrore pei re borghesi o pei re artisti.

* * *

Mentre soggiornava a Potsdam, tra una manovra e l'altra, il principe menò anche moglie: una figlia di quel duca d'Augustenburg, a cui la Prussia tolse il trono nel 1866, nè bella, nè brutta, nè grassa nè magra, tutto sommato, a giudicare dalle apparenze e dai discorsi che corrono, una buona e placida massaia. A Potsdam si vedeva spesso uscire dal castello col marito a braccetto, come una pacifica borghese. E del principe Guglielmo stesso si dice che tocchi volentieri il tasto della sua famiglia e della sua paternità. „Come volete che si sobbarchi ad una spesa simile un povero maggiore di fanteria con tre figliuoli a casa da mantenere?“ rispose una volta a Vienna ad un gioielliere che gli offriva dei brillanti. Ora è stato promosso generale, però anche i figli son cresciuti, son diventati quattro, e non passeranno cinque o sei

mesi che coll'aiuto del cielo saranno cinque. Cinque figli in sette anni di matrimonio: come dubitare che la vita domestica della giovane coppia non sia un idillio, che il principe Guglielmo non possieda tutte le qualità d'un marito modello?

Invece egli s'è venuto acquistando a poco a poco la fama d'un don Giovanni. Se ne raccontano tante, che torna difficile sceverare il vero dal falso.

* * *

Tutt'all'opposto il *Kronprinz*. Intorno alla sua vita da scapolo non esistono leggende. Come marito e come padre, avrebbe potuto servir sempre di esempio alla casta e pia borghesia della sua capitale. Le male lingue dicono anzi che la differenza principale tra la vita famigliare del padre e quella del figlio consiste in questo che mentre in casa del secondo chi comanda è il marito, in casa del primo chi regge e governa è la moglie. Anche la fiducia illimitata che il *Kronprinz* ripone in sir Morell Mackenzie, dicono i conservatori, è fiducia della moglie, la quale, nonostante trent'anni di matrimonio, è ancora così inglese come il giorno in cui pose piede per la prima volta in terra tedesca. Quando il Kronprinz morrà, i conservatori ne incolperanno l'ostinazione britannica della principessa Vittoria.

Guardate del resto come padre e figlio cavalchino alla testa d'un reggimento. Il Kronprinz voltandosi a destra ed a sinistra per rispondere col suo sorriso bonario ai saluti ed agli evviva; il principe Guglielmo portando la mano alla visiera, correttamente, cortesemente, però colla faccia inesorabilmente seria, col capo implacabilmente diritto. Guardateli l'uno e l'altro in mezzo ai soldati, in caserma, in piazza d'armi, in campo. Il Kronprinz colla pipa in bocca, e qualche facezia, di quelle che non pungono, sulle labra; il principe Guglielmo con la mano sull'elsa e una arringa patriotica e dinastica in petto.

A Natale, nel distribuire i regali soliti, non passa, come avrebbe fatto suo padre, da uno squadrone all'altro, lanciando qua un saluto, là un augurio alla buona, ma ritto nel mezzo della sala, circondato da ufficiali, ricorda ai soldati che il reggimento è una famiglia ed una scuola in cui bisogna imparare a morire per la patria e pel re.

Non basta. Il Kronprinz, dicono, parla italiano e spagnuolo, il principe Guglielmo russo. Questi si gode a stanar orsi e cinghiali in Lituania; quegli preferisce e preferiva contemplare un bel tramonto di sole in Riviera. Il padre ha detto un giorno essere l'antisemitismo un'onta per la Germania: il figlio è stato costretto ad affermare, parola di principe, di non essere antisemita, da tanto che sembrava tale. Finalmente non è d'uopo ricordare che in Francia ed in Germania stessa si scorge nel *Kronprinz* un Numa Pompilio e nel principe Guglielmo un Romolo sicchè dal primo si spera — o si teme — un regno „liberale“ all'interno e pacifico all'estero, mentre dal secondo si teme — o si spera — una palingenesi del „feudalismo“ in Germania e delle conquiste napoleoniche fuori.

Ad ogni modo guardiamoci dai giudizi affrettati, dal dottrinarismo tedesco e dall'impressionismo francese.

Le sorti della pace europea e del parlamentarismo tedesco non sono in potere di un uomo, di un principe.

Nè le differenze fra il carattere del Kronprinz e del principe Guglielmo son così profonde, come può sembrare a primo aspetto, nè son tali, in quanto esistono, che la necessità de' tempi, la forza de' fatti e delle idee non abbiano da appianarle.

Senza uscire dal regno di Prussia e dalla casa di Hohenzollern gioverà ricordare che Federico Guglielmo I, il re caporale, che anteponeva un bel granatiere alto sei piedi ad un quadro di Raffaele ed un buon rullo di tamburo ad un oratorio di Haendel, guerreggiò più coi suoi baroni che coi suoi vicini. Mentre Federico II dopo avere impiegato gli ozii di principe ereditario a sonare il flauto, a lottar di spirito con Voltaire e ad accusare di immoralità il Segretario fiorentino, cominciò il suo regno, invadendo, *sans crier gare*, la Slesia e lo finì spartendo la Polonia.

## Telegrammi del Piccolo

**La campagna d'Africa.** MASSAUA 8. Giungono gravi notizie da Suakim. — Gli abissini sgombrarono Ghinda. Corre insistente la voce che il Negus torni ad Adua per domandare soccorso a Menelik contro i sudanesi.

**Cose bulgare.** SOFIA 8. Il Consiglio de' ministri discuterà probabilmente domani sulla risposta da darsi al Granvisir. Il governo è risoluto a mantenere il Coburgo in onta ai consigli delle potenze, quand'anche fossero in vista misure coercitive.

**Neve.** LEOPOLI 8. In seguito ad una barrasca di neve è sospeso totalmente il servizio ferroviario della Galizia.

## *Notizie telegrafiche.*

**Uno sciopero di parroci.** RIO DE JANEIRO 7. Il governo dell'Argentina ribassò le tasse per la messa e per le altre funzioni ecclesiastiche. In seguito a ciò tutti i parroci si sono messi in isciopero dichiarando compromessa la loro esistenza. Da due giorni tutte le chiese della republica sono chiuse ed ogni attività religiosa è sospesa, perfino il suono delle campane.

**L'imperatrice Eugenia.** PARIGI 7. Fu versata una oblazione anonima di cinquanta mila franchi alla Cassa di soccorso dei soldati feriti. Credesi provenga dalla imperatrice Eugenia.

**Il Vaticano e gli accordi italiani.** — VIENNA 7. Il „Fremdenblatt“ in base ad informazioni autorevoli dichiara assolutamente infondata la notizia sparsa da alcuni giornali francesi che l'Austria e la Germania avrebbero conchiuso con l'Italia accordi segreti relativi alla situazione del pontefice in Roma.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI.

**Calendario.** Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.30 tram. 5.52. *Oggi*: S. Francesca. *Domani*: I 40 martiri — Termometro C. ore 7 ant. 5.2, 2 pom. 9.2. — Altezza bar. 767.9.

**Ferrovia Trieste-Parenzo.** Di questi giorni il sig. dott. Canciani, presidente del Consiglio agrario dell'Istria, convocò ad un'adunanza i podestà di tutti i comuni interessati per discutere sul progetto d'una ferrovia locale a scartamento ristretto Trieste-Muggia-Capodistria-Pirano-Parenzo.

Il progetto in parola fu presentato all'adunanza dal conte Weiterstein, quale rappresentante d'una ditta viennese.

L'adunanza nominò un Comitato con la sede a Buie.

Alla prossima discussione verranno invitati pure delegati della Giunta provinciale istriana e del Magistrato civico di Trieste

**Lavori publici nel distretto di Gradisca.** Nel distretto di Gradisca si diede principio già nella passata settimana, per ordine della Luogotenenza, a parecchi lavori publici. Doppio è lo scopo di queste opere: quello di venire in soccorso agli abitanti di quei comuni che furono danneggiati dai mancati raccolti, e l'altro di proteggere alcune località esposte all'inondazione.

**In mare.** Riguardo il piroscafo *Scilla*, arenato presso Pola, veniamo informati che fu completamente vuotato e seccato; le falle vennero turate con cemento: ora si darà mano a sbarazzarlo della macchina e delle caldaie, e alleggerito così, si spera di poterlo scagliare.

— Da Brindisi vennero spediti uomini e barche a S. Cataldo, per tentare lo scagliamento dello scooner a.-u. *Eridano*.

— L'*Evangelistria*, navigiio greco incagliato presso Calamata, venne scagliato; si ricuperarono 30.000 oko di fichi in buona condizione; il rimanente avareato venne venduto.

— E' arrivato da Batum il piroscafo-cisterna *Charles Howard*, con 4 mila quintali di petrolio raffinato ed una forte partita di petrolio greggio; il petrolio verrà scaricato nei serbatoi Fratelli Nobel al Porto Nuovo.

**Una falsa notizia.** All'*Illust. W. Extrablatt* di Vienna venne telegrafata la notizia che in alto mare a bordo dell'*Elektra*, piroscafo del Lloyd, sarebbe avvenuta una rissa tra un carpentiere ed un fuochista, in seguito alla quale quest'ultimo sarebbe stato ucciso con due coltellate.

Secondo nostre informazioni tale notizia è completamente destituita di fondamento. Avvenne bensì un incidente a bordo dell'*Elektra*, ma di nessuna importanza, e questo consiste nello sbarco a Singapore di un fuochista, il quale fu consegnato all'autorità consolare austriaca, sotto accusa di furto.

**Per 6 orfani.** La gente pietosa, la gente buona continua a mandarci denaro per quella povera famiglia Steierer. Ecco quanto abbiamo ricevuto ieri:

| | |
|---|---|
| A. F. | „ 10.— |
| Andreina F. | „ 2.— |
| Servola | „ 1.— |
| Anita e Margherita | „ 3.— |
| Assieme | f. 16.— |
| Offerte precedenti | „ 97.40 |
| Totale | f. 113.40 |

Anita e Margherita, due dolcissimi nomi, hanno avuto anche la buona idea d'inviarci un bel pacco di biancheria per gli orfani. E noi ringraziamo vivamente.

**I funerali delle tre gemelle** ebbero luogo ieri alle quattro del pomeriggio.

Tre uomini recanti sotto il braccio le tre piccole casse da morto, - un solo prete, - dietro: un grande, enorme codazzo di popolo e ai lati siepi fittissime di curiosi - e il mesto convoglio si recò a S. Giusto, ove i cadaverini furono collocati in quella cappella mortuaria.

La povera Maria Caenazzo, tutta in lagrime, era circondata da un nugolo di conoscenti e donnette del vicinato che facevano tutto il possibile per confortarla, non riuscendo però a calmare lo strazio del suo cuore di madre.

**Fiori d'arancio.** Ieri mattina alle undici si celebrarono gli sponsali della distinta e gentile signorina Paola Terni con il signor Giacomo Steinhardt.

Nello stesso giorno, una lietissima coincidenza faceva sì che i genitori della sposa, festeggiassero il loro 25.o anno di matrimonio.

Auguri sinceri a tutti.

**Tentato suicidio.** L'altra sera verso le otto, un sottoufficiale che si trovava al bosco dei Pini in compagnia d'una ragazza, vide venirsi incontro, vacillando, un giovanotto sui vent'anni, lordo di sangue, il quale, asserendo di essere stato aggredito e derubato da quattro sconosciuti, invocava soccorso, essendo gravemente ferito.

In quel mentre sopragiunse anche il custode del bosco, il quale vedendo che il povero giovane soffriva molto, lo condusse in una casa vicina, e nello stesso tempo fece avvertire l'ispettorato di via Giulia, che mandò tosto sul luogo le guardie. Queste, constatata il ferimento, si recarono all'ospedale per provedersi di una lettiga.

Il ferito, al quale frattanto si erano prodigate tutte le possibili cure, venne trasportato al pio stabilimento. Alle domande che gli vennero dirette, il sofferente non fu in grado di sostenere di essere stato aggredito, e confessò invece che aveva tentato di por fine ai propri giorni, esplodendosi un colpo di revoltella in direzione del cuore. Il nome del disgraziato è: Ugo Schwarz; è un agente di commercio, nativo di Esegg e da quattro giorni aveva abbandonato il proprio paese in seguito a dispiaceri avuti con la propria amante. Era alloggiato all'Hotel Europa; e la mattina stessa aveva pagato il conto rimanendo poi affatto sprovisto di denaro. Nelle tasche gli furono trovate due borsettine vuote, un temperino ed una chiave.

Il custode del bosco dei pini, in compagnia delle guardie di publica sicurezza, si recò a cercare la revoltella, ma non potè trovarla che all'indomani mattina.

Lo stato dell'infelice è gravissimo.

**Apoplessia.** Il sig. Giovanni Bruna, negoziante, d'anni 56, socio della ditta in legnami Antonio di Giuseppe Bruna, che tiene il suo deposito in via del Lazzaretto vecchio, iermattina si recava nel proprio fondo di buonissimo umore, ed accudiva, come al solito ai propri affari.

Quando un uomo addetto al deposito, dopo di avere eseguito lo scarico di alcuni materiali, si recò nello scrittoio, trovò il principale disteso a terra, svenuto. Si affrettò a prodigargli subito le prime cure e incaricò qualcuno dei suoi compagni a recarsi alla farmacia vicina in cerca di un medico.

Sopragiunse il dott. Fava, il quale fece trasportare l'infermo, ch'era stato colpito da un insulto apoplettico, alla sua abitazione, al secondo piano della casa N. 1 in via Porporella.

Nel pomeriggio di ieri il sig. Bruna venne colpito da apoplessia una seconda volta; e fu anche sottoposto ad un salasso.

**Un uomo che muore per la strada.** Ieri mattina verso le 7 ore il signor Pietro Zanutti, esattore al servizio della ditta Morpurgo e Parente, abitante in via delle Beccherie N. 1, transitando la via dei Capitelli, colto da male improvviso, cadde bocconi al suolo

Alcuni passanti soccorsero, assieme ad una guardia di publica sicurezza e ad un ispettore, il pover'uomo. L'ispettore si recò poi alle vicine farmacie per trovarvi un medico.

Ma sfortunatamente a quell'ora di medici non ce n'erano; un passante corse allora in via delle Beccherie presso la compagnia d'infermieri del signor Elio Treves ad avvertire della disgrazia.

Il signor Treves senza por tempo di mezzo prese seco la sua cassetta di medicinali e nello stesso tempo mandò ad avvisare il dott. Strasser che tosto si recò sopra luogo.

Questi, coadiuvato dal Treves, prodigò al sofferente le più zelanti cure; ma tutto fu vano; il povero signor Zanutti era morto in seguito ad un insulto apoplettico.

Il caso pietoso fece accorrere in quel rione così popolato una grande massa di curiosi.

Ciò che destava una certa impressione nel popolo era il vedere la faccia del povero Zanutti tutta intrisa di sangue, dappoichè il poveretto, cadendo, si era ferito.

Una scena commovente ci fu poi quando, avvertita, sopraggiunse sul luogo la cognata del Zanutti, la quale si mostrava immersa nel più straziante dolore.

Il cadavere fu trasportato nell'atrio d'una casa vicina, ove si attese il carrettone dell'impresa Zimolo, che trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il povero Zanutti aveva 46 anni. Lascia la vedova e quattro figli.

**Teatro Comunale.** Alla quinta rappresentazione del *Lohengrin* publico abbastanza numeroso.

Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo la serata d'onore del maestro Pomè. Il maestro Pomè, che è pure valente compositore, avrebbe desiderato di far udire un suo lavoro intitolato *La figlia del re* e tratto da una ballata dello Stecchetti (*Medio evo*).

Non essendo però arrivata la partitura, la composizione suddetta verrà eseguita nella settimana ventura.

**Teatro Filodramatico.** C'è proprio un'invasione da qualche tempo a questa parte di produzioni brillanti, ma tutte valgono meno che zero. *Via Pigalle N. 115* è una di queste, e non vale la pena di occuparsene più di così.

Questa sera la beneficiata della sig.a Lina Novelli. Non v'è dubio che la simpatica attrice sarà molto festeggiata.

**Bollettino della mortalità.** Dalla domenica 26 febraio al sabato 3 marzo. — Numero dei morti: Maschi 61 Femine 58. Totale 119. Età dei morti: 0—1 25, 1—5 anni 25, 5—20 anni 6, 20—30 anni 7, 30—40 8, 40—60 anni 24, 60—80 anni 19, oltre gli 80 anni 5.

Cause dei decessi: vaiuolo 7, morbillo 1, scarlattina 1, difterite e croup 3, pertosse 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 12, pleuro pneumonite e bronchite 26, enterite 4, apoplessia 2, altre malattie 57, accidentali 3.

**Roba rubata.** In una bottega di rigattiere in via Arcata furono sequestrati l'altro ieri una giacca ed un paio di pantaloni che provenivano da un furto commesso a danno del portinaio Giovanni Cossio, abitante in androna della Scala d'oro.

**Un accidente in Gretta.** L'altra mattina si capovolse la peata N. 13 che serve ad uso dei bagni popolari di Gretta.

Il materiale e due operai che vi si trovavano sopra precipitarono in mare ma ne furono tratti fortunatamente senza aver sofferto gran che.

**Lotto.** Ripetiamo i numeri della estrazione del 7 corrente, perchè nella edizione di ieri è incorso un errore di stampa:

Bruna 11 82 90 88 61

**Ogni giorno una.** Dall'album di Massinelli:

— Il fuoco vivo è l'arma bianca del buon cuoco.

## TEATRI.

**Teatro Comunale.** Riposo.

**Teatro Filodramatico.** Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3[4) Serata d'onore dell'attrice sig.a Lina Novelli. „Nicarete“ „Testolina sventata.

## *TELEGRAMMI DI BORSA*
*Servizio di notte.*

**Vienna** 8. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 265.80 Ungh. oro 95.40.

**Francoforte** 8. Borsa serale. Credit 210.75. Staatsbahn 171.75. Lombarde 57 5[8 Ferma.

**Borsa dell'8 Marzo.** Borse migliori. — Vienna 265.50, 77.10, 82.50 e 95.45 valuta più debole. Si annunziano da Vienna grandi coperture in Credit da parte di primario speculatore. Parigi chiude meglio, 98.40 e qui, prezzi nominali 92 5[16-5[16.

**Mattina.** Napoleoni 10.06 a 10.08 Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.65 a 12.68 Lire turche 11.36 a 11.38. Londra 127.15 a 127.50, Francia 50.25 a 50.40 Italia 49.80 a 49.45 Banconote italiane 49.35 a 49.45 Banconote germaniche 62.40 a 62.50 — Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.10 Rendita ungherese in oro 4% 94.75 a 95.25 detta in carta 5% 82.10 a 82.35 Credit 265.— a 266.— Greco 5 0[0 fr. 344 a 346. Rendita italiana 91 7.8 a 92 1[8.

Tip. del „Piccolo“ dir. G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.

**Ricercasi** magazzino grande per mobili, possibilmente centrico. Offerte presso fino 17 corrente al „Piccolo“ sub A. I. (658)

**Affittasi** bellissima stanza ammobiliata costo. Indirizzo „Piccolo“ (656)

**Studio** fotografico, d'affittarsi subito o per il 24 agosto p. v. con annesso giardinetto e quartiere di due camere, camerino cucina, in secondo piano, casa N. 2115 via Fornace. Insinuarsi dal portinaio della stessa casa. (659)

**Pianino** quasi nuovo da vendere, causa partenza. Piazza Borsa 14, piano I. Grandi. (665)

**Vendesi** cane danese, grigio. Indirizzo „Piccolo.“

**Fu smarrita** da una povera stiratrice la stoffa di un vecchio abito bianco di seta che deve sostituirla con altra, per cui prega il trovatore di volerla portare in via ... 4, III piano ove riceverà generosa mancia.

**Massimiliano** Ho. vi prego saper se il cuore è libero, allora esprete chi so...

**Ananas.** Quella signora che offriva al negozio Costa, 800 vasi Ananas, può mandarli al da esso chiesto.

**Pietro** Scarabelli, domanda serva donna ed altro genere di servitù Recapito Piazzetta S. Giusto.

**Eugenia.** Favorisca ritirare. Ricordo.

**Banane,** pomidoro, carciofi, ... Via San Giovanni.

**Salute** perfetta si gode col l'uso giornaliero delle pillole antigotto... dalla farmacia Rovis.

**Serbi** per cassa f. 30.75 ... te da f. 2 a f. 35. Vincita ... 100.000, Estraz. 14 marzo. Vende il ... Valute Giuseppe Bolaffio.

**Dr. Gustavo Fano**
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, I. piano
Ordinazioni dalle 8 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antim.

Diverse migliaia di centinaia
**di FIENO**
di quest'anno, sono da vendersi ... quale PAGLIA
Domande sotto le lettere: „N ...“ inoltra: Rudolf Mosse, Vienna I Seilerstätte 2.

Colletti — Polsi — Cravatte — Calze — Bastoni — Ombrelli
Camicie bianche Fior. 1.80
Sempre **Novità**
DA
**S. BIERMANN**
„AU MAGNET“
Piazza della Borsa N. 3
TRIESTE

**D'affittare a Monfalcone**
**LOCALI**
RECENTEMENTE RESTAURATI
**ad uso CAFFÈ**
con annessi
**MOBILI e BIGLIARDO.**
Rivolgersi dal proprietario GIACOMO LONZAR, Monfalcone.

**Preparati rigeneranti**
del med. stab. sup. Dr. Müller, sono adoperati già da molti anni con brillante successo contro tutte le malattie dei nervi risultanti in seguito a sconvolgimenti nervosi (peccati giovanili) ecc. ecc. inoltre contro la debolezza delle forze vitali ed altri casi di debolezza ecc. che ne sono la conseguenza. Specialmente provati quali rigeneratori contro l'impotenza. Prezzo f. 3.10, per posta soldi 25 di più per l'imballaggio.
Genuini solamente nel dep. principale:
**Farmacia S. Giorgio a Vienna**
V Wimmergasse 33.
Deposito in TRIESTE presso G. B. MANZONI, farmacista via Sette Fontane. (4596)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
**„La Fenice in Vienna“**
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
*assicura verso modici premi contro:*
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
*Danni elementari e sulla vita dell'uomo.* pagati dall'istituzione della Società
f. 51,608,261.41,
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, Il Regno d'Italia e l'Egitto
**CARLO HERMET.**
Ufficio in Via Nuova N. 11, p. 1 (850)